

Un film di Paolo Casalis

IL RICERCATORE

Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO2



IL RICERCATORE - Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO2

English Title: THE RESEACHER - Why I lost my job to save 5 tons of CO2

Un film di Paolo Casalis

Durata: 71' Year: 2024 (June) Country: Italy

Lingua: Italiano, Inglese (Sottotitoli in inglese)

Con: Gianluca Grimalda

Camera: Gianluca Grimalda

SINOSSI BREVE

Un road-movie in cui le vicissitudini e le avventure del protagonista si intrecciano con il suo attivismo climatico. Gianluca Grimalda, ricercatore universitario, è il primo lavoratore licenziato per essersi rifiutato di prendere l'aereo per motivi ambientali. Con il suo atto estremo di disobbedienza civile ha risparmiato 5 tonnellate di CO2, ha cercato di dare un segnale e di sollevare l'attenzione sulle cause del cambiamento climatico.

Ne sarà valsa la pena?

SINOSSI

“Dopo essersi rifiutato di prendere l'aereo, ricercatore perde il posto di lavoro”.

Sotto al titolo, il selfie di un cinquantenne a bordo di una piroga che solca il mare dei tropici, i suoi occhiali da intellettuale contrastano con il cappello alla Indiana Jones.

Quando il 13 ottobre 2023 la notizia detona a livello globale dalle pagine del Guardian e del New York Times, il Prof. Gianluca Grimalda, ricercatore ambientale presso l'università tedesca di Kiel, è ormai coinvolto da un anno nelle riprese del documentario Il Ricercatore.

Per raggiungere Papua Nuova Guinea, luogo della sua ricerca, Grimalda ha viaggiato per 45 giorni, filmando i 23.000 chilometri percorsi e le decine tra treni, autobus, tir, taxi, traghetti e navi cargo che, emettendo dieci volte meno rispetto a un singolo e comodo viaggio aereo, gli hanno fatto risparmiare 3,5 tonnellate di CO2.

E quando, dopo sei mesi di ricerca nei più remoti villaggi della Nuova Guinea, l'università gli intima di tornare a occupare la propria cattedra entro cinque giorni (ovvero, implicitamente, di salire su un aereo) lui risponde no, diventando il primo lavoratore licenziato per essersi rifiutato di volare.

Attivista ambientale e membro di Scientist Rebellion, Grimalda ha rinunciato a tutto - una carriera e uno stipendio invidiabili, una fidanzata, gli affetti famigliari e un lavoro che amava oltre ogni cosa - per dare un segnale di allarme sulle condizioni ormai disperate del pianeta, per fornire un esempio e, forse, una possibile via d'uscita.

In questo film di viaggio, di avventura, di principi morali individuali e questioni universali, c'è indubbiamente qualcosa di folle. Resta da stabilire se lo sia la storia de “Il Ricercatore”, oppure il comportamento quotidiano dei suoi spettatori.



LINKS

Trailer: <https://vimeo.com/918932602>

Film Website: https://www.produzionifuorifuoco.it/portfolio_researcher.html

Streaming/ Download: to be released on <https://vimeo.com/ondemand/researcher>

Press-Kit: https://www.produzionifuorifuoco.it/THE_RESEARCHER_PRESS_KIT.zip

RINGRAZIAMENTI

L'autore ringrazia Gianluca Grimalda: per la partecipazione entusiastica al progetto; per l'impegno con cui ha imparato, da zero, a realizzare riprese e contenuti video, dotandosi di strumenti e conoscenze tecniche; per la fiducia e l'apertura totale alla propria dimensione più personale e intima; per la costanza e il coinvolgimento con cui ha realizzato centinaia di ore di girato. Senza il lavoro, la passione e la dedizione di Gianluca Grimalda, questo film, semplicemente, non sarebbe stato possibile.

*Sposato hai una pena,
di non sentire mai dolcezza alcuna,
che non sia di tutti.*
- David Maria Turollo



IL PROTAGONISTA: GIANLUCA GRIMALDA

Gianluca Grimalda, già *senior researcher* presso il Kiel Institute for the World Economy (Germania), è uno scienziato sociale che si occupa della coesione sociale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. È anche un attivista per il clima e membro del gruppo Scientist Rebellion. Nel febbraio 2023 ha iniziato un viaggio a basse emissioni di carbonio verso Bougainville, una provincia autonoma della Papua Nuova Guinea, per studiare l'impatto del mercato internazionale e del cambiamento climatico sulla coesione sociale. Per percorrere le 14.038 miglia che separano Kiel e Bouganville, ha preso cinque treni, nove autobus, due traghetti, due taxi, un'auto condivisa, un convoglio della polizia e, quando non c'erano altre opzioni, due voli. Lo ha fatto per rispetto dell'ambiente, per generare il minor quantitativo possibile di emissioni di CO₂, anche se, così facendo, il suo viaggio è durato 35 giorni.



Quasi 7 mesi dopo, aveva terminato il suo lavoro di ricerca.

“Dovrei essere felice per la conclusione di questa ricerca, invece sono enormemente triste. Triste perché venerdì scorso il presidente del mio Istituto e il direttore amministrativo mi hanno posto un ultimatum: devo essere a Kiel lunedì prossimo, o sarò licenziato. Essere a Kiel lunedì significa prendere un aereo, e loro sanno che io lo detesto. Viaggiare in aereo produrrebbe circa 4 tonnellate di CO₂, il gas serra responsabile del riscaldamento globale. Nel mio viaggio di andata, ho limitato le emissioni a 2 tonnellate, viaggiando via terra e via mare per 35 giorni su 16.000 dei 22.000 km. Nel viaggio di ritorno ho in programma di coprire l'intera distanza senza aerei, il che limiterebbe le emissioni di CO₂ a 400 kg, dieci volte meno del viaggio in aereo”. Grimalda ha dovuto affrontare la decisione più difficile della propria vita.

“Ora mi trovo di fronte a questo dilemma. So che la maggior parte delle persone inghiottirebbe il boccone amaro e andrebbe avanti con il proprio lavoro, sia come professionista che come attivista. Il mio contratto è per molti aspetti favoloso. Sono assolutamente libero di svolgere



le ricerche che voglio, purché siano in linea con la missione del mio Istituto. Il mio stipendio è sostanzioso (3.700€ mensili al netto delle tasse) e ho 30 giorni di ferie all'anno. Con questo lavoro, ho abbastanza stabilità economica e tempo libero per portare avanti le cause ambientali. Tuttavia, credo che abbiamo raggiunto il punto in cui questo tipo di razionalità strumentale non è più applicabile. Le prove scientifiche più recenti dicono che [abbiamo superato 6 dei 9 limiti planetari](#) e che [diversi ecosistemi sono prossimi al collasso](#) (o probabilmente hanno superato il punto di collasso) a causa dell'aumento della temperatura, a sua volta causato dalle emissioni di gas serra. Secondo il [Climate Futures Outlook di Amburgo](#), l'obiettivo di rimanere al di sotto di 1,5°C, che molti scienziati considerano il punto limite per il nostro pianeta, oltre a essere nell'accordo di Parigi, non è più raggiungibile. L'aumento della temperatura che stiamo vivendo è senza precedenti e, attualmente, fuori controllo”.

Grimalda ha deciso di lasciare il suo lavoro,

“Un viaggio in aereo da Papua alla Germania produce, in 32 ore, 5,3 tonnellate di CO₂ per passeggero. Un viaggio lento produce circa 12 volte di meno (420 kg). Nell'attuale stato di emergenza climatica, sprecare 4,9 tonnellate di CO₂ - quanto emette una persona media nel pianeta, in un anno - per accelerare il mio ritorno in Europa, non è moralmente accettabile, per me”.

Rimasto bloccato per alcuni giorni in attesa di un traghetto che partisse dalle remote Isole Salomone, Grimalda ha scritto una dichiarazione intitolata “Perché dovrei perdere il mio lavoro per risparmiare 3,6 tonnellate di CO₂” e l'ha inviata ad alcuni giornali. Sorprendentemente, la sua storia è finita agli onori delle cronache: Il New York Times e il Guardian hanno dedicato pagine intere alla vicenda, che è diventata virale su Facebook e X.

Nell'ottobre 2024 Grimalda ha iniziato il viaggio di ritorno verso Milano, dove vive la famiglia. “Molte persone penseranno che è una follia rinunciare al lavoro dei propri sogni per evitare di prendere un volo. Ma nell'attuale epoca di dissesto climatico, a mio avviso, è invece folle continuare con il “business as usual”, quando la scienza ci dice che siamo pericolosamente vicini o oltre il punto di collasso per i principali ecosistemi”.

“So che la mia decisione di non prendere l'aereo non significherà quasi nulla per la salvaguardia dell'ambiente. Quell'aereo volerà anche se non ti sei imbarcato, mi hanno già detto in molti. Questo è vero, ma dare meno soldi all'industria aeronautica può significare meno aerei, in futuro. In ogni caso, tutta la scienza che conosco, tutte le prove che vedo, indicano che siamo in un'emergenza. E in caso di emergenza si devono intraprendere azioni straordinarie.

È il mio atto d'amore verso le generazioni attuali e future, verso le specie animali a rischio di estinzione, verso l'idea di umanità che istintivamente e immeritatamente mi appartiene.

Qualche tempo fa ho letto alcuni versi di David Maria Turollo:

“Sposato hai una pena, di non sentire mai dolcezza alcuna, che non sia di tutti”.

COME HO INCONTRATO GIANLUCA GRIMALDA E IL PERCHE' DI QUESTO FILM

Ho sentito parlare per la prima volta di Gianluca Grimalda alla fine del 2023, ascoltando una radio privata italiana: il conduttore lo prendeva in giro per la durata "estrema" - almeno 35 giorni - del suo imminente viaggio dalla Germania a Papua Nuova Guinea, un itinerario fatto di decine di treni, traghetti e autobus. Sono rimasto affascinato da questo scienziato tranquillo ma determinato, dalla sua capacità di resistere alle provocazioni e agli insulti, e ho iniziato a immaginare una potenziale storia, un documentario.

Più tardi, quel giorno, l'ho contattato e ho ricevuto una prima risposta positiva.

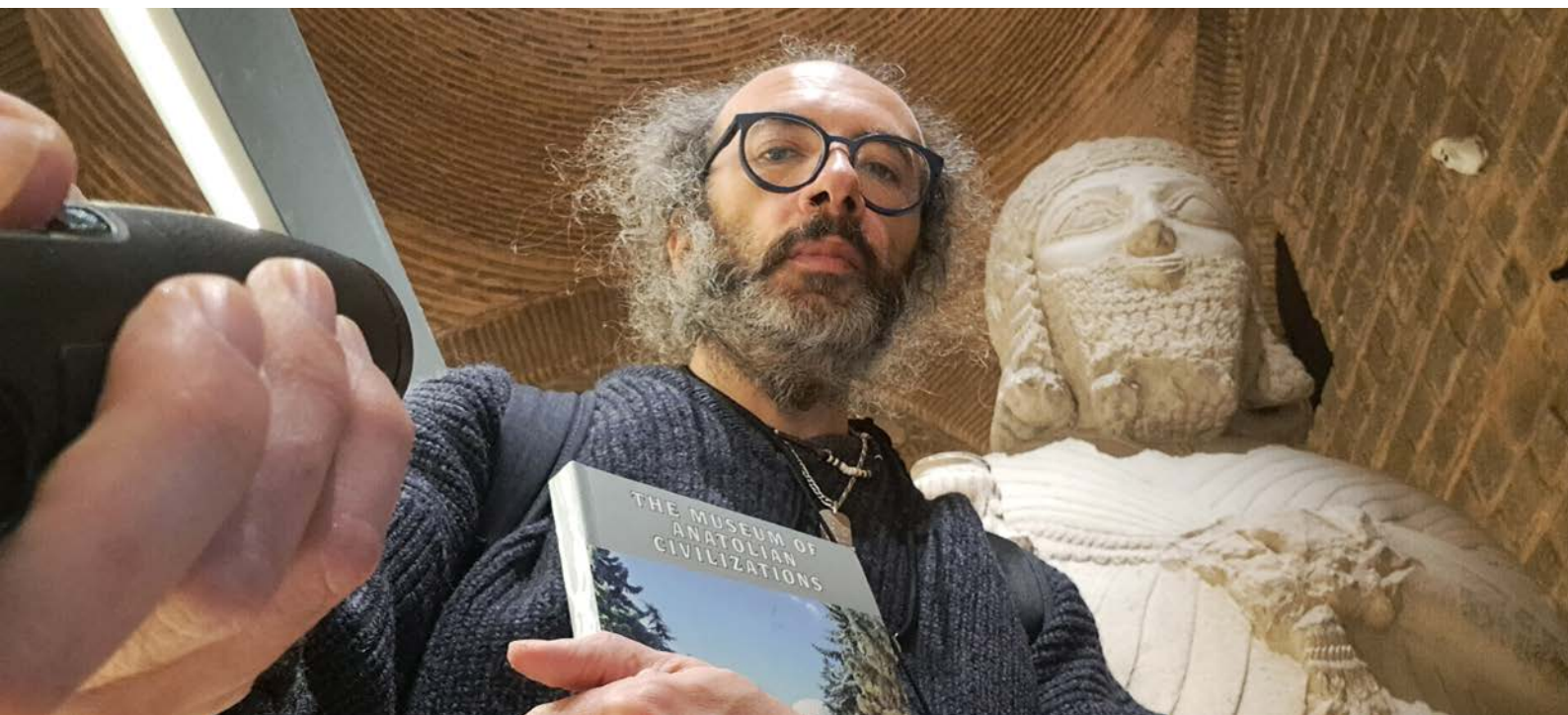
Abbiamo iniziato a chattare e a organizzare videochiamate in cui ho cercato di dargli alcune nozioni rudimentali su come realizzare un film documentario: come filmare, come tenere la telecamera in mano, cosa filmare, perché, come registrare i rumori ambientali o la propria voce... Ho insegnato regia a diversi studiosi, e Grimalda è stato di gran lunga il mio miglior allievo: ha comprato un nuovo cellulare, un gimbal e un microfono esterno, e ha iniziato a esercitarsi con questi strumenti e una pazienza infinita.

Quando ha iniziato a viaggiare era già diventato un cameraman volenteroso, anche se alle prime armi. Io non avrei potuto seguirlo, mi dovevo fidare del suo occhio.

Le sue prime registrazioni erano incerte e un po' tremolanti, la sua voce tremava, eppure parlava per ore, non riusciva a fare alcun tipo di sintesi. Ha continuato a filmare, girando almeno un'ora per ogni giorno di viaggio, dal più semplice spostamento in treno nella tranquilla Europa fino al più rischioso viaggio in un pick-up della polizia pakistana in mezzo al nulla del Balochistan. Durante i 35 giorni del suo viaggio in Papua Nuova Guinea, i nostri contatti sono stati occasionali: abbiamo chattato qualche volta (per lo più via WhatsApp) e, ogni volta che riusciva a trovare una buona connessione a Internet, provava a inviarmi i suoi video.

Raramente ho cercato di dargli consigli su come girare o cosa filmare, perché i suoi progressi erano già notevoli, giorno dopo giorno: le sue immagini diventavano più fluide, i contenuti più vivaci, i dialoghi meno prolissi e più brillanti.

Quando è arrivato a Papua Nuova Guinea, l'attivista e ricercatore Gianluca Grimalda era già diventato anche un cameraman esperto. Per fortuna, perché da quel momento il nostro rapporto è stato soppiantato da un lungo silenzio: internet non funziona bene, nelle isole Salomone, quindi gli era impossibile anche solo parlare, figuriamoci caricare GB di materiale.





La ricerca è durata sei mesi, sei mesi di vicissitudini che avrei visto in seguito, la più importante e dolorosa delle quali è stata la rottura del rapporto con la sua ex.

Quando la ricerca stava per concludersi avevo in mano una bella storia - o meglio, pensavo di avere una bella storia, visto che non avevo visto gli ultimi mesi di riprese di Gianluca - ma il “meglio” doveva ancora venire.

All'inizio di ottobre, l'IfW (Istituto di Kiel per l'economia mondiale) gli ha chiesto di tornare in fretta, il che significava una sola cosa: salire su un aereo.

Grimalda si è rifiutato, e il suo rifiuto è finito sulle prime pagine del New York Times e del Guardian. La sua storia è diventata virale, facendogli guadagnare centinaia di haters, ma anche migliaia di sostenitori da tutto il mondo.

Durante i suoi ultimi giorni nelle Isole Salomone, gli ho proposto una nuova “tecnica” per catturare l'enorme quantità di emozioni, dati, pensieri che provenivano da tutto ciò che stava accadendo intorno a lui: concentrarsi sull'audio, registrare pochi minuti di discorso, ma ogni singolo giorno. Ha funzionato: senza la “distrazione” del video, ho potuto archiviare i suoi sentimenti, le sue speranze, le delusioni, la rabbia... un'intera gamma di emozioni cangianti.

Ho finalmente incontrato Gianluca il 27 dicembre, era tornato per Natale, giusto in tempo per non deludere i suoi amati genitori. Stava per iniziare una nuova vita: senza lavoro, senza soldi, ma sorprendentemente calmo e pieno di speranza.

Lui mi ha consegnato un ultimo hard disk zeppo di video (300 ore di filmati), messaggi WhatsApp, fotografie. Io ero determinato a “rendere onore” alla sua storia..

Tre mesi più tardi, “Il Ricercatore” è finito e pronto per il pubblico.

PAOLO CASALIS, REGISTA

Paolo Casalis - regista/autore (Bra, Piemonte, 1976)

Nel 2021 realizza "Food Rebels", Premio Eusalp al Trento Film Festival. Nel 2020 è il regista di "Io resto a casa", il primo documentario al mondo sul lockdown per la pandemia di Covid-19. Nel 2014 ha realizzato "Barolo Boys". Il film ha vinto il "Premio DOC Wine Travel Food 2014" come miglior documentario italiano sull'enogastronomia, e il "Most Film Festival" in Spagna. Distribuito da Netflix, iTunes, RaiTV e proiettato in oltre 150 sale cinematografiche, Barolo Boys è un caso di studio per wine-movies e produzioni cinematografiche a basso costo. Nel 2010 ha prodotto e realizzato il film documentario "Langhe Doc", selezione ufficiale ai David di Donatello 2012, vincitore del Valsusa Filmfest e del Sardinian Sustainability Festival. Nel 2009, con Stefano Scarafia, ha realizzato "Il Corridore", pluripremiato documentario sul mondo dell'Ultra-Trail. Il film è stato distribuito in 15 Paesi e acquistato da Rai e Sky. Nello stesso anno ha girato Terra Madre, contributo all'omonimo film di Ermanno Olmi, presentato al Festival di Berlino.

Filmografia

Il Predicatore

(doc, 52', 2024), regista e produttore
Glocal Film Festival, Torino

I ribelli del cibo

(doc, 53', 2021), regista e produttore
Vincitore Premio EUSALP, Trento Film Festival 2022
Cinemambiente 2022
Bolzano Film Festival Bozen 2022
Sorrento Film and Food Festival 2023
Clorofilla Film Festival 2023
International Nature and Environmental Protection Festival, Budapest
Travel Fest Albania
Nuovi Mondi Mountain Film Festival
Wildlife Vaasa Festival-International Nature Film Festival
Cefalù Film Festival
Meihodo International Youth Visual Media Festival (Tokio, New York)
Inheritance Film Festival, Northern Ireland

Sulle strade dei vini

(doc, 60', 2021), regista e produttore
Los Angeles Italia Film Festival 2021
Festival del Cinema di Cefalù 2021
International Tourism Film Festival 2021, South Africa

Io resto a casa. Diario di una quarantena

(doc, 51' - 2020), regista e produttore
Vincitore Ojo Movil Film Festival, Peru, the International Film Festival of films made with mobile devices.
The Lift-Off Sessions
Cinema Lab V2.0
Flickfair, Los Angeles

Not Just Football

(doc, 70' - 2018), regista e produttore

DocsMX - Mexico City

Global Migration Film Festival

MyART Festival

Terzer Tiempo - Festival Mundial de Cine Fútbolero, Colombia

11MM Film Festival, Berlin

Arcosanti Film Festival

SHOOT Festival, Copenhagen

Helios Film Festival

Nice Côte d'Azur International FICTS Festival du Cinéma Sportif 2020

48 Tornanti di Notte

(doc, 53' - 2017) / regista e produttore

Grand Jury Prize, Ciclismo Classico Film Festival, (USA)

Rueda Film Festival 2017, Barcelona

12th International Cycling Film Festival 2017

Bicycle Film Festival 2017, New York (USA)

Matera Sport Film Festival 2017

Sestriere Film Festival

Bike Days – Bicycle Film Festival, Wroclaw (Poland)

Llanberis Adventure & Mountain Film Festival, Llanberis (Galles)

Piemonte Movie Glocal Film Festival, Turin (Italy)

Filmmaker DAY, Turin (Italy)

Barolo Boys. Storia di una rivoluzione

(doc, 64' - 2014) / co-regista con Tiziano Gaia

Vincitore del DOC Wine Travel Food Prize 2014

Vincitore del Most Film Festival, Spain

Vancouver Film Festival 2015,

Wine Country Film Festival 2014,

Kinookus Festival, Croatia

Bifed Festival, Bozcaada, Turkey

Harare, Zimbabwe International Film Festival

Valladolid International Film Festival, 2015

Festival de Cine de Paracho, Mexico 2015

Food Film Fest, Bergamo 2015

Viva Festival Sarajevo 2015

Italian Contemporary Film Festival, Toronto Canada 2015

Euganea Film Festival 2015

Lake Como Film Festival 2015

Feast Food & Film Victoria, Canada 2015

Festival Internacional de Cinema Documental, Rios - Portugal, 2015

Piemonte Movie Glocal Film Festival, 2015

Overlook Festival, Rome, 2014

Corto e Fieno Festival, 2014

Con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, Eataly Media

Vento. L'Italia in bicicletta lungo il fiume Po

(doc, 50' - 2014) / co-diretto con Pino Pace, Stefano Scarafia

COFFI - Italian Film & Art Festival, Berlino 2015

Moffe Film Festival 2015

Document.Art - Bucarest, 2014
Life After Oil International Film Festival, 2014
Detour Festival Internazionale del Cinema di Viaggio 2014
Cherasco Movie, 2014

L'Ultimo Chilometro

(doc, 52' - 2012), regista
International Moscow Sport Film Festival, 2013
Bicycle Film Festival New York, Milan, Madrid, Sacramento, Chicago, Lisboa, Helsinki
Palermo Sport film Festival
Piemonte Movie Glocal Film Festival, Turin (Italy)

Langhe Doc

(doc, 52' - 2011), regista
Selezione ufficiale per i David di Donatello 2012
Vincitore del Valsusa Filmfest 2011
Vincitore del Sardinian Sustainability Film Festival
Menzione Speciale al Festival Delle Terre 2011
Premio del pubblico Festival Corto E Fieno 2012
Mefest 2013, Serbia
Docaviv Festival, Tel Aviv
Focus Italia In Uruguay
Kinookus (Croatia)
Jahorina Festival, Bosnia
Tutti Nello Stesso Piatto Festival
Scanno Natura Doc
Euganea Film Festival
Epizephiry Film Festival
The Village Doc Festival Milano
Terra Di Tutti Film Festival Bologna
Moffe Film Festival 2013
Rendez-Vous Du Cinéma Italien", Montreal, Canada;
Terra Madre
Premio Expo 2015
Sguardi Altrove Festival
Cinemambiente 2009 Torino
Slow Food On Film 2009, Bologna
Piemonte Movie 2010
Aniene Film Festival

Il Corridore

(doc, 52' - 2009) / co-regista con Stefano Scarafia
Menzione d'Onore al FICTS Festival 2010, Milan - International Festival Sport Movies & TV
Official Selection - Trento Film Festival 2011
Official Selection - Festival BCNSFF - Barcelona Ficts Festival
Official Selection - Festival Piemonte Movie
Official Selection - Marcarolo Film Festival
Official Selection - Festival Cherasco Movie





Illustration: NNZ

*Se vuoi provarci, fallo fino in fondo. Altrimenti non iniziare.
Se vuoi provarci, fallo fino in fondo.
Ciò potrebbe significare perdere ragazze, mogli, parenti,
lavori e forse la tua mente. Fallo fino in fondo.
Potrebbe significare non mangiare per 3 o 4 giorni,
potrebbe significare gelare in una panchina nel parco,
potrebbe voler dire prigionia,
potrebbe voler dire derisione, scherno, isolamento.
L'isolamento è il regalo.
Tutti gli altri sono per te una prova della tua resistenza,
di quanto realmente desideri farlo.
E lo farai, nonostante il rifiuto e le peggiori avversità.
E sarà meglio di qualsiasi altra cosa tu possa immaginare.
Se vuoi provarci, fallo fino in fondo,
non ci sono altre sensazioni come questa.
Sarai solo con gli dei e le notti arderanno tra le fiamme.
Fallo. Fallo. Fallo. Fino in fondo. Fino in fondo.
Guiderai la vita fino alla risata perfetta.
È l'unico buon combattimento che c'è.*

- Charles Bukowski
Ciò che conta di più
è il modo in cui cammini attraverso il fuoco.